

1° Fase verso il cinquantesimo

- NON DIMENTICARE -

La memoria, è il deposito della nostra ricchezza, perché lì possiamo ritrovare la nostra storia e le radici di quello che siamo: vi si trovano le tracce della nostra esperienza sotto forma di ricordi, pensieri, emozioni, sensazioni, immagini.

“ Per nove anni questa è stata la culla della nostra fede”



Lettera del parroco alla Comunità di S. Lucia in occasione della erezione della Nuova Parrocchia di S. Lucia da parte dell'Arcivescovo Mons. Calogero Lauricella - Sabato 16 ottobre 1976

Cari amici e fedeli della Parrocchia S. Lucia,

essendosi venuta a creare la necessità di una nuova Parrocchia alla Borgata di Augusta a causa dell'incremento massiccio della popolazione in quella zona, il nostro Arcivescovo Mons. Calogero Lauricella ha creduto opportuno erigerla intitolandola a S. Lucia V.e M. affidandone a me il compito, come primo parroco, di farvi sorgere la comunità dei credenti.

È questo, innanzitutto, un avvenimento che vede coinvolti il clero ed i fedeli tutti della città per la cui fede oggi è possibile estendere la Chiesa di Cristo.

Mi sento, inoltre, debitore della Parrocchia S. Francesco di Paola nella cui comunità è sorta la mia fede ed è maturata la mia vocazione sacerdotale, ed è proprio ad essa che ho dedicato con entusiasmo e dedizione le mie prime energie sacerdotali particolarmente tra i ragazzi ed i giovani. E questa comunità oggi è diventata così matura nella fede da esprimere il primo Parroco che andrà a continuare e portare l'esperienza della vita di fede e d'amore colà realizzata.

È comunque il Vescovo che, dopo avermi scelto e chiamato, oggi mi manda a voi per esserne di guida nella fede e di servizio nella carità e nella giustizia.

Sarà mio compito innanzitutto, ancor prima dell'edificio della Chiesa di cui c'è già il progetto, far sì che sorga la Chiesa viva dei fedeli che vivono la fede, l'amor, impegnati nella giustizia perché siano segno di speranza per gli uomini d'oggi.

Vendo a voi nel nome di Cristo dal cui esempio ho imparato che per essere suoi discepoli bisogna dare la vita per gli altri,

per questo tutto quello che ho lo do a voi,
il mio entusiasmo e le mie giovani energie,
la mia vita di fede, di amore e di preghiera,
e mi impegno totalmente per voi e con voi.

Conosco la situazione religiosa sociale in cui molti di voi si trovano, comprendo molte vostre crisi di fede, so delle zone di estrema povertà in cui molti di voi versano a causa della mancanza di lavoro e di casa dignitosa, in tutto questo e per tutto questo mi sento fin da adesso a voi solidale.

So che da solo potrò fare ben poco, per questo conto molto sulla vostra collaborazione. La Chiesa è di tutti voi, di tutti noi, per cui tutti siamo in dovere di partecipare attivamente alla sua vita, dalla celebrazione Eucaristica all'istruzione religiosa ed all'impegno di giustizia.

Confidando quindi non nelle mie forze, ma solo nell'aiuto di Dio e sulla vostra collaborazione sono sicuro che dove attualmente c'è scoraggiamento ritornerà la speranza, dove la fede si è assopita tornerà a risplendere, dove c'è l'odio ci sarà l'amore e chi è «povero» per la solidarietà e l'impegno di tutti non lo sarà più.

Il Parroco
Sac Angelo Saraceno